

Cittadini Indignati
c/o Maria Invernizzi Piccioni
via Selva 11
6946 Ponte Capriasca

LETTERA APERTA

Raccomandata
Spettabile
Ordine dei Medici del Canton Ticino
Via Cantonale 8
Stabile Qi
6805 Mezzovico

Ponte Capriasca, 24 marzo 2021

OMCT, basta caccia alle streghe, noi siamo col dottor Ostinelli

Gentili signore, Egregi signori,

Abbiamo appreso recentemente dai media della sospensione temporanea del Dottor Ostinelli per aver esternato opinioni e informazioni sui social in contrapposizione alla versione ufficiale della pandemia di Covid 19.

Da quando un Ordine dei Medici sanziona un suo iscritto per le sue opinioni argomentate e supportate scientificamente? Il Dott. Ostinelli si è espresso pubblicamente, ha scritto al Consiglio di Stato, ha chiesto maggiore dibattito - sia televisivo, sia sui giornali - che portasse maggior chiarezza e trasparenza alla popolazione. Ha sostenuto l'importanza della prevenzione, delle cure tempestive, la necessità di una comunicazione chiara, ma pacata, disapprovando la narrazione sensazionalistica, volta ad alimentare la paura nella popolazione.

Con grande sconcerto ci domandiamo che cosa si possa rimproverargli : forse il coraggio di essere un medico attento, critico, volenteroso e capace di confrontarsi con l'ostilità di un mondo scientifico granitico e poco lungimirante?

Vi ricordiamo gli articoli della Costituzione Federale:

Art.15 - Libertà di credo e coscienza, punti 1 e 2 .

Art.16 - Libertà d'opinione e di informazione:

1- La libertà d'opinione e d'informazione è garantita.

2- Ognuno ha il diritto di formarsi liberamente la propria opinione, di esprimerla e diffonderla senza impedimenti.

3- Ognuno ha il diritto di ricevere liberamente informazioni, nonché di procurarsele presso fonti accessibili a tutti e di diffonderle.

Non solo: la Svizzera aderisce ai trattati internazionali a cui sono ancorati i Diritti Fondamentali, prima fra tutti, la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU). Sono i principi che rappresentano le colonne portanti della democrazia, che oggi vediamo minacciati.

Inoltre, non si può dire che l'Ordine tramite i suoi rappresentanti si sia distinto per il tenore elevato della discussione nei dibattiti televisivi e sui giornali: un'occasione persa per un dialogo costruttivo e aperto. L'ascolto dei molteplici punti di vista e approcci terapeutici diversi dovrebbero aiutare la scienza medica, che non è una scienza esatta, a evolversi e orientarsi, nell'ottica di un miglioramento continuo delle cure e della prevenzione.

Esistono nel tessuto sociale due paradigmi a cui la popolazione fa riferimento: la medicina allopatrica e la medicina olistica. Sarebbe più salutare e saggio, da parte dell'Ordine, favorire il dialogo tra le due parti. È questo ciò che i pazienti si aspettano da voi.

Noi firmatari diffidiamo di un Ordine dei medici che tacita, con metodi che ricordano la dittatura, un medico che esprime una voce fuori dal coro. La sua è anche la voce di moltissimi cittadini, anche a noi state facendo un grave affronto con il vostro agire.

Per quanto riguarda il clima di incertezza, di malessere e paura nella popolazione, vanno riconosciuti gli errori di comunicazione della "task force" governativa e dei media in generale. Il martellamento mediatico al limite del terrorismo psicologico, le informazioni parziali, la volontà di tenere alta l'allerta, le informazioni contraddittorie: «I bambini non sono contagiosi...» e dietrofront : «Sono i bambini che infettano i nonni». Le mascherine non servivano nella prima ondata e invece sono indispensabili nella seconda. Gli asintomatici non infettano e poi improvvisamente diventano una minaccia, i tamponi, che non sono uno strumento di diagnosi (a dirlo, l'ideatore dei PCR e la stessa WHO sul proprio sito ufficiale) ma che nonostante ciò si utilizzano per definire l'andamento dei contagi e della malattia.

Siamo stanchi di sentirci dare ordini contraddittori, i cui risvolti allarmanti sono sotto gli occhi di tutti. Le misure sono fonte di disagio psicologico, soprattutto nei nostri bambini e nei nostri giovani; stanno distruggendo la nostra economia, quella delle famiglie e dei piccoli artigiani, creando disastri sociali. Siamo basiti di fronte a misure al limite della crudeltà: le chiusure delle case anziani, l'impossibilità di far visita a parenti ricoverati e che poi sono morti. Non vogliamo vivere una vita ospedalizzata e disumanizzata.

A questo punto è lecito chiedersi su cosa basate i vostri presupposti, quali le prove scientifiche a supporto dell'obbligo di indossare le mascherine, dei tamponi, dei lockdown. Soprattutto, a quali processi di revisione vengano sottoposti gli studi su cui ci si basa e l'efficacia delle decisioni prese. È necessario approfondire e non censurare i pareri che mettono in discussione i protocolli adottati. È questo ciò che distingue l'autorevolezza dal mero esercizio dell'autorità.

Il vostro compito principale è «la tutela della salute della popolazione»: significa anche e soprattutto insegnare alla popolazione come prevenire le malattie e mantenersi in salute, rafforzando il proprio sistema immunitario, consigliando uno stile di vita sano. Un aspetto che ancora oggi viene trascurato. Ci sono persone che vanno nel bosco da sole con la mascherina, in auto sole con la mascherina, ragazzi in bicicletta e in motorino con la mascherina, donne incinte da sole con la mascherina... Non sono persone ligie, sono persone terrorizzate.

Anche la quotidiana numerazione di contagi e decessi, senza un'adeguata informazione e interpretazione parlano del nulla e servono solo a confondere ed alimentare la paura nella popolazione. La popolazione va rassicurata, con la consapevolezza che paura e stress intaccano fortemente la qualità della vita e compromettono le difese immunitarie.

Invochiamo un approccio alla salute omnicomprensivo di tutti questi aspetti e rispettoso dei diritti umani. Chiediamo trasparenza, integrità e pluralità. È così che si costruiscono la fiducia e la credibilità, in un paese democratico.

Ci sono tre buoni principi adatti ai nostri giorni, ai quali la scienza medica non può sottrarsi, neanche durante un'emergenza:

Come recita il Giuramento di Ippocrate, «Primo: non nuocere».

Secondo: i diritti umani e le libertà fondamentali non sono negoziabili.

Terzo: svincolarsi dalla sudditanza o dalla connivenza con le ditte farmaceutiche, così come da qualunque altro gruppo di pressione.

Facciamo appello al vostro senso etico e morale.

In attesa di un vostro riscontro, salutiamo cordialmente

per Cittadini Indignati

Maria Invernizzi Piccioni

c.p.c. : Medico cantonale, Dott.Merlani

allegati : 1483 firmatari sostenitori della presente lettera